



Rassegna stampa quotidiana

Napoli, lunedì 29 settembre 2014

A cura di Maria Nocerino - Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 224
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

Da De Piscopo a Gigi e Ross «in scena» le donne del Pascale

Mercadante, show di beneficenza. Dono anche dal Napoli

NAPOLI Una serata per sostenere le donne ammalate di tumore. Stasera, a partire dalle 20, al teatro Mercadante va in scena un progetto di sostegno psicologico per le pazienti dell'Istituto Pascale promosso dall'associazione culturale Virgilio con il gruppo di imprese sociali Gesco, la Fondazione Pascale e la Sippi (Scuola di indirizzo pluralistico gestaltico integrato) Campania. Un atto dovuto, se si pensa che i pazienti totali che affiniscono al Pascale (uomini e donne) sia per ricoveri che per day hospital sono 17651, mentre quelli che si sono rivolti al reparto di Psico-oncologia nell'anno 2013-2014, sono 3500. Ad animare la serata, ci saranno artisti come Tullio De Piscopo che ritorna a Napoli per l'occasione, Isa Danie-

li, Maurizio de Giovanni, Nello Mascia, Gianfranco e Massimiliano Gallo, Gigi e Ross, Francesco Paolantoni, e tanti altri, per una serata all'insegna del divertimento e del buon umore. A presentare saranno Francesco Mastandrea e Tiziana De Giacomo. Nel corso della serata, inoltre, sarà messo all'asta un gagliardetto del Calcio Napoli autografato dai calciatori e dall'allenatore della squadra. Il ricavato sarà destinato al progetto "Ri-abitare il proprio spazio" che l'associazione Virgilio realizza nell'ambito delle attività dell'area funzionale "Qualità di vita" del Pascale. «L'unico in Italia» - precisa Francesco De Falco, primario di Psico-oncologia - in cui proviamo a dare alle pazienti non solo sostegno psicologico ma

anche uno spazio per l'estetica in cui possano ritrovare la propria femminilità e attività ricreative per i figli». L'ingresso per la serata prevede una sottoscrizione di 15 euro per gli under 30 e 25 euro per tutti gli altri. Chi volesse può fare una donazione volontaria in banca alla Lega italiana per la lotta contro i tumori (la Lilt) IT22M0101003435100000300010, con la causale «Spettacolo Mercadante a favore del Dipartimento Qualità di vita».

El. Sca.



Tullio de Piscopo uno dei protagonisti della serata di questa sera al Mercadante

🕒 «Worker buyout»

Coopfond e le altre: quando la vita delle aziende ricomincia dai dipendenti

Affrontare in modo responsabile il processo di ristrutturazione aziendale, tenendo in considerazione il suo impatto sui dipendenti e sulla comunità locale, non può che avere effetti positivi sulla reputazione dell'impresa. Per questo la gestione di una crisi non può essere demandata solo alla dialettica tra la proprietà e i sindacati. «L'azienda non deve chiudersi in se stessa, anche il management, i lavoratori, le istituzioni e le altre imprese del territorio devono essere coinvolti — spiega Matteo Reguzzoni, principal della società di consulenza direzionale MBS Consulting —, in modo da poter lasciare aperte le porte a tutte le soluzioni possibili». Una regola che vale ancora di più in questi anni, segnati tra l'altro dalla diffusione di forme di ristrutturazione aziendale responsabile, come ad esempio il worker buyout, il salvataggio dell'impresa da parte dei suoi dipendenti grazie all'acquisto delle quote sociali.

«Un'altra via d'uscita intelligente è la reindustrializzazione del territorio: l'azienda stessa si fa promotrice del processo cedendo ad esempio a un'altra realtà imprenditoriale immobili

macchinari in comodato d'uso, salvando così posti di lavoro», aggiunge Reguzzoni.

Il worker buyout, nato nell'Argentina piegata dal default del dicembre 2001 (e tuttora molto diffuso nel paese sudamericano), ha preso piede, dopo l'avvio della crisi nel 2008, anche in mercati più maturi, dagli Stati Uniti alla Francia, dall'Inghilterra alla Germania.

In Italia è stato adottato soprattutto da realtà operative in regioni come Emilia e Toscana, più avvezze al mondo della cooperazione, per estendersi poi ad altre regioni. Di recente ha fatto il suo debutto in Sicilia: il 17 settembre Coopfond ha deliberato un finanziamento alla cooperativa costituita dai 33 dipendenti del centro commerciale Olimpo di Palermo, uno dei tanti beni sequestrati alla mafia che ha cessato l'attività più di un anno fa. Ora, grazie all'intervento del fondo mutualistico della Lega delle cooperative (che con questa operazione, la prima effettuata sotto il Lazio, ha oggi al suo attivo 36 interventi di sostegno a worker buyout), ma anche del Cfi e di Banca Etica, il centro dovrebbe riaprire entro la fine di ottobre. I 33 lavoratori da dipendenti

sono divenuti così proprietari, dopo aver deciso di rinunciare alla cassa integrazione, di impegnare la liquidazione e le indennità di mobilità che l'Inps scongela a condizione che siano investite in operazioni di auto-imprenditorialità. I lavoratori intenzionati a costituire una cooperativa per rilevare le attività di un'azienda fallita possono rivolgersi a diversi enti.

Oltre a Coopfond, il più attivo, sul campo opera anche Fondo sviluppo, il fondo mutualistico di Confcooperative. Il Cfi, realtà controllata al 90% dal ministero dell'Economia e per le rimanenti quote da Invitalia e 270 imprese cooperative, è un ente a partecipazione pubblica che può garantire finanziamenti a cooperative nel settore industriale e sociale, mentre Ccfs, il Consorzio nazionale finanziario per lo sviluppo, opera come una sorta di finanziaria del mondo cooperativo. E poi le banche, quelle più sensibili ad operazioni di ristrutturazione aziendale responsabile, come Banca Etica o gli istituti del credito cooperativo.

«Il worker buyout non è la soluzione alla crisi che ha colpito il paese, ai continui fallimenti di imprese e a una disoccupazione

che non accenna diminuire — osserva Aldo Soldi, direttore generale di Coopfond —. Semmai è una delle risposte alle attuali difficoltà che il paese sta vivendo. Anche la politica sembra essersene accorta: l'euro parlamentare Patrizia Toia ha presentato a luglio un progetto pilota al budget 2015 della Commissione europea per finanziare le cooperative che rilevano le aziende in crisi». Sarebbe anche utile, conclude Reguzzoni, «vincolare l'erogazione degli ammortizzatori sociali a piani di ristrutturazione socialmente responsabili».

A. SAL



Banca Etica
Ugo Biggeri

Pari opportunità, le iniziative per le donne al governo

NAPOLI - Dipartimento per le Pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri e Dipartimento di scienze giuridiche dell'Università di Udine hanno firmato un accordo di collaborazione per realizzare un progetto volto a rafforzare le capacità delle Regioni di individuare professionalità femminili da inserire negli organi di governo delle società a controllo pubblico. L'accordo intende così promuovere la presenza femminile di qualità nei processi decisionali economici. Il progetto pilota sarà attuato innanzitutto nelle Regioni dell' "Obiettivo Convergenza", cioè Calabria, Campania, Puglia e Sicilia.

Il Consiglio comunale ha accolto l'istanza e rinnovato l'accordo con la Cooperativa sociale

Accoglienza minori, concesso l'immobile alla 'Pro vitae'

Già fissato il canone di locazione per l'edificio di viale Sant'Antonio: 3mila euro annui

Il Comune di S. Croce del Sannio ha accolto l'istanza della Cooperativa sociale Pro Vitae. Il Consiglio comunale con votazione unanime ha deliberato in tal senso.

La Cooperativa opera nel settore accoglienza residenziale per minori e al Comune di S. Croce ha richiesto la disponibilità dell'immobile adiacente alla struttura di proprietà comunale di Viale Sant'Antonio già concessa alla stessa in locazione nel 2012, per il servizio di accoglienza, tutela, assistenza e integrazione di minori stranieri non accompagnati, richiedenti e titolari di protezione internazionale.

Accogliendo l'istanza della Cooperativa il Comune ha concesso l'immobile in locazione alla stessa per un periodo di 6 anni.

In seduta di Consiglio è stato anche fissato il canone di locazione. Tenuto conto delle finalità pubbliche cui si intende giungere, oltreché di un mercato delle locazioni sul territorio oltremodo scarso, a cui va aggiunta la necessità di lavori di manutenzione straordinaria di adeguamento della struttura allo svolgimento delle attività di Comunità Alloggio per minori, che sono a carico del locatario, il canone di locazione è stato determinato in 3.000 euro annui.

Il Consiglio si è espresso per l'accoglimento dell'istanza in quanto la stessa è legata ad attività di carattere umanitario e comunque individuate da specifici dispositivi di legge, dunque l'istanza della

Cooperativa sociale – secondo l'Assise consiliare – si può intendere tesa al raggiungimento di finalità pubbliche. L'immobile di Viale Sant'Antonio, lo ricordiamo, è stato realizzato negli anni con diversi stralci esecutivi finanziati con fondi della Regione Campania ai sensi della Legge regionale 30/84; l'utilizzo e gestione dell'immobile nella sua originaria destinazione di asilo nido comunale non è stata attivata per mancanza di richieste di frequenza. Ed è il motivo per cui l'Amministrazione ha deciso per il cambio di destinazione d'uso dell'immobile.

Nelle more della conclusione della procedura si è ritenuto opportuno e conveniente dare una diversa destinazione d'uso a parte della struttura che altrimenti sarebbe rimasta inutilizzata, ed è stata disposta la concessione in locazione per 6 anni per lo svolgimento di attività di finalità pubbliche, al fine di costituire un'occasione di lavoro per la cittadinanza e di assicurare una redditività al Comune derivante dall'uso.

La struttura nel 2012 veniva concessa in locazione alla Cooperativa e destinata così all'accoglienza di giovani tra i 18 ed i 21 anni. Ora il Comune concede alla stessa anche la struttura adiacente.

PIAZZA TRIESTE E TRENTO Un flash mob sulla sicurezza in auto

NAPOLI. Oggi, alle ore 12, più di 5.000 studenti provenienti da 112 scuole in rappresentanza di 61 Comuni della Regione Campania, si concentreranno contemporaneamente, nelle piazze di 10 Comuni per dar vita ad un flash mob sulla mobilità sicura e responsabile. Alle ore 12, contemporaneamente, con la stessa scenografia, balleranno sulle note di happy, indossando identiche magliette con impresso il messaggio della campagna: #mimuovoinsicurezza. Per Napoli, la location del flash mob è piazza Trieste e Trento, dove si prevede la partecipazione di circa 400 studenti.

Don Patriciello: «Napoli paga un prezzo enorme»

Le reazioni

Il sacerdote: spaventa la giustizia che condiziona la politica

Nastri: «Sindaco opportunista»

Il dibattito sulla vicenda di De Magistris si arricchisce di commenti on line. Numerosi i giudizi «postati» dai rappresentanti di associazioni, partiti e movimenti, cui si aggiungono le frasi, taglienti o solidali, rilanciate da semplici cittadini anche sulle pagine del sito internet del mattino.it.

Ad esempio, Umberto de Gregorio, ex capolista pd alle ultime comunali, scrive: «De Magistris alza il tono dello scontro e bacchetta anche

Raffaele Cantone, che lo aveva invitato alla riflessione e dice "qualche salotto televisivo in meno gli farebbe bene"... ma certo che una bella faccia tosta!». Edvige Nastri, leader di Cittadinanzattiva, riassume così la vicenda: «Dopo aver minacciato di pubblicare gli atti secretati dell'inchiesta WhyNot, il sindaco De Magistris minaccia di sciogliere il Consiglio se non si fa quello che dice lui. L'avvertimento serve a convincere, anche i più riottosi della maggioranza, a mantenere in carica il vicesindaco Sodano il quale, avendo dichiarato di non avere mire politiche proprie, resta l'unico fedelissimo di De Magistris del quale fidarsi durante il purgatorio della sospensione. L'ipotesi Auricchio vicesindaco, fedelissimo di riserva, è tramontata per il solo opportunistico motivo». Don Maurizio Patriciello afferma: «È fuori di dubbio che la legge debba esse-

re rispettata, ma mi fa paura un'Italia dove una sentenza della magistratura toglie una persona dal suo posto». Per il prete anticamorra, «ci sarebbe bisogno di un maggiore equilibrio. Specie in un momento come questo». I napoletani che cosa si attendono dal sindaco, che si dimetta? «Non saprei dire ma Napoli paga un prezzo enorme. I napoletani si attendono la possibilità di lavoro per tutti, vogliono che la loro città sia più vivibile» conclude il sacerdote.

Wwf, in campo le guardie volontarie contro gli inquinatori

Il Wwf, fondo mondiale per la natura, attiva sul territorio una serie di iniziative da parte dei soci volontari per la difesa degli animali e della natura. In provincia di Caserta si è formato ufficialmente da poco il nucleo di guardie giurate volontarie per la tutela della fauna e dell'ambiente. «Già siamo attivi da decenni sul territorio - spiega Alessandro Gatto, coordinatore del

nucleo di vigilanza ambientale del Wwf per la provincia di Caserta - in particolare, in questi ultimi mesi, stiamo prestando il nostro servizio volontario e gratuito a difesa dell'ambiente delle aree maggiormente colpite dal fenomeno dello sversamento dei rifiuti pericolosi e non pericolosi che spesso vengono dati alle fiamme con il conseguente gravissimo

inquinamento dell'atmosfera, del suolo, delle acque e di tutto il comparto ambientale. Stiamo uscendo anche di notte ed alle prime ore del giorno per tentare di scoraggiare eventuali ecocriminali nel continuare a violentare il nostro già martoriato ambiente con sversamenti abusivi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Controlli In campo le guardie volontarie del Wwf

IN MATTINATA ALLA FACOLTÀ DI FARMACIA, POI ALLA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO

Il ministro della Salute visita la Bcc

NAPOLI. Oggi doppio appuntamento per il ministro della Salute Beatrice Lorenzin (*nella foto*) a Napoli. Alle 10 è al dipartimento di Farmacia dell'Università di Napoli Federico II in via Montesano. L'occasione è l'inizio delle attività didattiche e la presentazione dell'offerta formativa pre e post laurea per l'anno accademico 2014-2015. Intervengono il rettore Federico II, Massimo Marrelli, il vice presidente della giunta regionale



campana, Guido Trombetti, e direttore dipartimento Farmacia, Novellino. Alle 17,30 il ministro sarà ospite del presidente della Bcc di Napoli Amedeo Manzo presso la sede di via Bracco. «Una visita importante per la nostra struttura da sempre vicina alle necessità del territorio che vede nel diritto alla salute una priorità assoluta per far crescere la nostra città e nella collaborazione tra pubblico e privato una grande opportunità di sviluppo», ha dichiarato il presidente Manzo.

Papa Francesco a Poggioreale, lezione d'umiltà

Antonio Mattone

Quando Jorge Mario Bergoglio era arcivescovo di Buenos Aires si recava molto spesso nel carcere di Devoto, situato al centro della capitale argentina. Tanti ricordano le visite a sorpresa, come quella del 26 dicembre del 2006 quando andò senza preavviso e celebrò la messa di Natale. Poi se ne tornava in arcivescovado con il «colectivo», il pulmino che a prezzi popolari offre un servizio di taxi. Una volta, uno dei detenuti che stava lì per rapina a mano arma-

ta, gli chiese: «Come dobbiamo chiamarla? Vescovo o cardinale?». «Né vescovo né cardinale - rispose - chiamami padre, come dite al sacerdote del carcere».

L'incontro di papa Francesco con i carcerati napoletani, quando verrà in città la prossima primavera, sarà come quello di un padre che va a trovare i suoi figli che si sono perduti nelle maglie della delinquenza, nel dedalo dei vicoli dell'illegalità. Una visita forse insperata ma sicuramente invocata ed attesa da tanti detenuti che fin dagli in-

zi del suo pontificato lo hanno visto come una persona semplice e vicina alle loro sofferenze.

> Segue a pag. 24

Il Papa a Poggioreale

Antonio Mattone

Alcuni gli hanno scritto delle lettere e mostrano con orgoglio le sue risposte che sostengono chi vive un periodo difficile della vita e incitano a non scoraggiarsi e chiudersi, una parola buona per tutti. «Il Signore è un maestro di reinserimento», ha detto il papa qualche mese fa durante il suo incontro con i detenuti del carcere di Castrovillari, «che prende per mano e riporta nella comunità sociale». Mai condanna. Mai perdona soltanto, ma perdona e nello stesso tempo accompagna.

D'altra parte Bergoglio ha ripetuto più volte che la chiesa deve essere come un ospedale da campo, vicina alla gente ferita e ammalata, nel corpo e nell'anima. Per questo l'opera dei preti e dei volontari è un sostegno concreto, «un'opera di misericordia che rende visibile la vicinanza di Gesù nelle celle», come ha detto nel discorso inviato ai cappellani delle carce-

ri italiane. Un atteggiamento diametralmente opposto a quello dei dottori della legge di ieri e di oggi, una parte dell'opinione pubblica sempre pronta a giudicare e castigare, che ritiene che l'esecuzione della pena debba essere fondamentalmente uno strumento di sola punizione e ritorsione sociale.

È il rapporto personale la chiave attraverso cui papa Francesco si fa vicino ai carcerati e ai poveri. Nel carcere di Buenos Aires ascoltava tutti i detenuti, uno per uno, beveva il mate, la tradizionale bevanda argentina, e poi celebrava la messa. Il cappellano della prigione di Devoto ricorda che spesso riceveva sue telefonate: «Parla Bergoglio, ho bisogno che tu vada a trovare un ragazzo che è carcerato». E dopo gli chiedeva di raccontargli come lo avesse trovato. Ancora oggi, alcune domeniche pomeriggio, telefona al carcere di Buenos Aires per fare una chiacchierata con qualche detenuto che conosce da tempo.

Il giovedì santo, poche settimane dopo la sua elezione si recò nel carcere minorile di Castel del Marmo per la lavanda dei piedi, non fece grandi affermazioni o lunghi discorsi, ma si chinò ai piedi di quei giovani reclusi, e li guardò negli occhi.

Papa Francesco probabilmente pranzerà con i detenuti della casa circondariale «Giuseppe Salvia - Poggioreale», una periferia esistenziale al centro della città di Napoli. La sua visita è come una benedizione per sostenere quel cambiamento che l'istituto di pena ha intrapreso da alcuni mesi, e potrà dare speranza e coraggio ai detenuti e a chi opera per il loro reinserimento nella società.

© RIPRODUZIONE RISERVATA